

che i cinquanta o quaranta che siano diven-
tarono poi buoni, mogi, e ricorsero ad ogni
più umiliante sotterfugio per sfuggire alla
pena della loro barabbria;

5°. che sebbene materialmente non vi fos-
sero state minacce per parte dei repubblicani
nel momento che chiesero l'inno - e del resto
non ve ne sarebbe stato bisogno avendo il mae-
stro capitolato immediatamente - sta però di
fatto che i repubblicani di Formignano ave-
vano precedentemente avvertito i priori di S.
Mamante che se avessero invitato la banda di
S. Carlo avrebbero bastonato i suonatori; e fu
appunto per questo che il parroco ed il mae-
stro sentirono il bisogno di concertarsi sul da
fare nel caso che, come sogliono, i repubbli-
cani avessero cominciato l'attacco coll'imporre
l'inno garibaldino. Sono questi precedenti ap-
punto che coloriscono la rammentata richiesta,
per se tanto innocua, dell'inno, e che danno
ad essa il valore di una vera e propria minac-
cia, sebbene larvata. E per la verità ed a spie-
gare meglio il mio pensiero (pare non sia
stato bene inteso dagli interessati) aggiungo che
fu appunto durante quell'abbozzamento tra
parroco e capo banda, al quale assisteva il Bri-
gadiere di S. Carlo, che questi si diede a con-
sigliare il parroco a concedere l'inno ed a raf-
forzare i suoi argomenti faceva dubitare che
altrimenti non si sarebbe potuto mantenere
l'ordine; il che certo dovette impressionare il
maestro che fu poi così gentile.

Veridicus.

NOTA FEMMINILE

GIUSEPPINA BUTLER

Domenica scorsa, l'amico prof. Avolio, presiden-
te della Lega per la Moralità Pubblica di Napoli,
commemorò davanti a un pubblico numeroso fra-
ni molte insegnanti, Giuseppina Butler.

L'oratore delineò la figura della Butler e com-
mosse spesso gli uditori. Accennò all'educazione
virile, scevra di mollezza e di pregiudizi data alla
Butler dal padre, valente agronomo e uno dei più
ferventi riformatori del secolo XIX. Mostrò come
la grande agitatrice, partendo da un principio di
giustizia per la donna — entità autonoma quanto
l'uomo — combatteva l'immoralità e l'assurdo di
una morale doppia sessuale: di libertà per il ma-
schio; di schiavitù, di dolore, di vergogna per la
donna.

Uomini eminenti unirono la loro voce a quella
della Butler, tra' quali Victor Hugo, Gladstone,
Mazzini — Del Mazzini l'oratore lesse una lettera
comovente, nella quale appare tutto l'animo affet-
tuoso, delicato e nobile del grande agitatore.

Alla propaganda orale la Butler congiunse quel-
la della stampa, e, a tempo, l'opera pratica di
riabilitazione, fondando a Liverpool una casa di
Riposo e una di Lavoro, per le redente dal vizio.
Ma ciò che dette risultati insperati fu la lotta sul
terreno elettorale, alla quale prese parte con en-
tusiasmo la classe operaia, e che riuscì sino a bat-
tere de' candidati del governo: sino ad obbligare il
governo — mercè petizioni e interpellanze alla
camera, e mercè la denuncia di gravi abusi a
danno di minorenni — a nominare una commissione
d'inchiesta, che dette luogo a vari processi,
terminati con la condanna di molti tenitori di ca-
se del vizio, con le punizioni di vari funzionari
di polizia complicati negli scandali morali. Più
tardi, alla abolizione delle leggi di regolamenta-
zione ed alla creazione di leggi di tutela della gio-
vane contro la tratta delle bianche e di freno al
pubblico mal costume.

Intanto l'agitazione non posa in tutti i paesi
civili, e speriamo che trionfi anche in Italia, dove
l'abolizione della regolamentazione fu fatta in co-
sì malo modo, da moltiplicare la prostituzione e
rovinare la salute pubblica.

Con questa conferenza la Lega per la Moralità
Pubblica di Napoli inizia la serie della conferenze
che tutti i mesi si propone di tenere, anche alle
classi lavoratrici, intorno a' danni de' disordini
sessuali, intorno alla prostituzione, all'alcoolismo,
all'igiene ecc. La Lega è aconfessionale, epperò vi
possono aderire uomini d'ogni fede religiosa e po-

litica. Perché anche a Cesena non si promuove una
Lega per la moralità con carattere puramente a-
confessionale?

*Un partito cattolico, no -- e più volte ho in-
teso belgi eminenti deplorare che questo nome
per una tradizione d'altronde rispettabile sia
ufficiale nel loro paese -- ma un partito nel
quale i cattolici meglio che in ogni altro si
trovino, dirò così, come in casa propria;
questo sì. E perchè ci si deve impedire di co-
struircela anche noi questa casa? Una casa
intendiamoci, non una chiesa. Tutto il nodo
della questione sta qui. Una casa, un palazzo
come se l'è costruito il Centro tedesco, che
continua pur sempre ad essere il modello dei
partiti, nei quali i cittadini di sentimenti
cattolici possono liberamente e sotto la
propria responsabilità prender parte a tut-
te le manifestazioni della vita pubblica.*

(Dall'Osservatore Cattolico 11 Maggio 1907).

Congresso delle Associaz. cattoliche dell' Emilia e della Romagna

Procede alacramente il lavoro d'organizzazione
di questo importantissimo Congresso che si terrà
in Bologna il giorno 8 giugno p. v. e che per la
praticità e l'importanza dei temi posti all'ordine
del giorno, ha raccolto fin dal primo annuncio il
favore delle maggiori istituzioni nostre di genere
economico, e degli uomini più benemeriti nel cam-
po dell'azione sociale.

Al Comitato promotore sono già pervenute le
adesioni della Banca Piccolo Credito Romagnolo,
del Banco S. Geminiano di Modena, del Banco S.
Prospero di Reggio, della Cassa Centrale di Par-
ma, della Banca S. Antonio di Piacenza, del Ban-
co S. Francesco d'Assisi di Guastalla, dell'Unione
Agricola Romagnola, delle Federazioni delle Casse
Rurali di Bologna, Ferrara, Faenza, Forlì, Raven-
na, Parma, Modena, del Segretariato delle Coope-
rative Cattoliche di Reggio Emilia, oltre una quan-
tità di Casse Rurali, Cooperative, Società di M. S.

Fra le personalità più spiccate che interverran-
no al Congresso notiamo l'on. Chiozzi deputato al
Parlamento, il marchese G. B. Volpe Landi, il con-
te Tommaso Borea Regoli, il can. Cottafavi, il dot-
tor don Alvisi, l'avv. Bertini, mons. Tabellini,
l'ing. Ettore Martini, don Maletti, il cav. Donini,
il conte Carlo Zucchini, il can. Pistocchi, il prof.
Severi, il cav. Rossi-Veratti, mons. Bassi, il prof.
Meroni e tanti altri che sarebbe troppo lungo enu-
merare.

Le Associazioni che ancora non l'abbiano fatto
si affrettino a mandare la loro adesione indiriz-
zandola alla promotrice Federazione delle Casse
Rurali e Popolari - Bologna via Cavallera N. 9.

La quota è stabilita in L. 1 per ogni Associazione
con diritto a due rappresentanti.

Per gli altri soci la tessera costa cent. 30.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Mercato Saraceno 21.

La strada Spinello Borello?

Il nostro parere sulla progettata strada Spinello-
Borello esposto nel numero unico *La fiera del 4
Maggio* non ha incontrato il favore di chi vuole
ad ogni costo l'esecuzione di quel progetto ed X
nel N. 19 del *Savio* pretende farci tacere.

Egli dice di esprimere il suo pensiero *per una
volta tanto*, così faremo noi pure.

Le nostre affermazioni non furono che l'espres-
sione del parere collettivo di una gran parte del
nostro Comune, il pubblico le gradì perchè esposte
con tutta serenità. Era nostro intento di aprire u-
na discussione oggettiva e serena, tanto è vero
che in altra parte del giornale si diceva che chi
avesse idee anche contrarie alle nostre da espri-
mere in proposito ci facesse recapitare i manoscritti
e noi li avremmo pubblicati in un nuovo giorna-
letto.

Invece X difende la sua causa col sarcasmo e
facendo dello spirito.... Del resto vogliamo credere
che le distillerie di Linaro possano produrre spi-
rito di qualità superiore, perchè quello che X ci
fa gustare nel suo scritto è certamente un cam-
pione.... senza valore.

Noi sorvoleremo alle offese colle quali cordial-
mente ci punge e tratteremo la questione colla so-
lita serenità.

Godiamo che le autorità si siano interessate, an-
zi vorremmo che ottenessero dalla Provincia e dal
Governo le 45,000 lire che dovrebbe sborsare il
nostro Comune. Non ci dica però X che l'interes-
samento spassionato delle autorità ha potuto frena-
re un'agitazione degli abitanti della vallata che a-
vrebbe potuto portare serie conseguenze, perchè noi,
francamente, non vi prestiamo fede. Conosciamo
l'animo mite della maggior parte dei rozzi abi-
tanti della vallata che non è suscettibile ad una
vera agitazione, la quale possa apportare serie con-
seguenze. E poi quante altre frazioni del nostro e
di altri comuni dovrebbero agitarsi ed apportare
serie conseguenze perchè mancano di strade carroz-
zabili?

Non è leale X quando ci vuol far dire che non
vogliamo che la strada si faccia per consorzio. Le
nostre parole sono chiare: « Non ci sembra che
davanti a tale enorme spesa debbano stare i Co-
muni ». Si sa che i nostri Comuni sono carichi di
debiti e come potrebbero far fronte a tutta quella
spesa? Le nostre parole escludono che le ammini-
strazioni comunali debbano assumere la responsa-
bilità dell'impresa, ma lasciano supporre che con-
corrano con qualche sussidio. Non vogliamo impe-
dire che la strada si eseguisca per consorzio; se
gli altri comuni hanno abbastanza fegato si met-
tano pure all'opera.

Dicevamo che tutto l'utile della progettata stra-
da lo risente la borgata Borello ed X afferma che
il centro naturale degli abitanti di quella vallata
è Cesena.

Benissimo! ci troviamo perfettamente d'accordo;
qui non abbiamo che a ripeterci le nostre parole:
« Pensi dunque il Comune di Cesena a spendere
le 45 mila lire ». Non ci siamo mai provati d'im-
pedire che altri comuni a loro spese eseguiscono
il vostro progetto.

Sosteniamo ancora che le 45 mila lire chieste
vanno a vantaggio di poche frazioni ed a u-
tile di altri comuni. A parere di X le 100 mila
lire, che secondo un recente progetto dovrebbero
essere erogate tutte nel nostro paese, non portano
un vantaggio generale. Si tranquillizzi pure X, le
100 mila lire arrecano proprio un vantaggio gene-
rale quantunque vengano erogate nel paese.

Si tratta del nuovo fabbricato per le scuole, per-
chè l'attuale non risponde più alle esigenze
moderne e molto meno all'igiene. Ma i fab-
bricati per le scuole sono di utilità generale
e se si aggiunge che le autorità stesse hanno do-
vuto imporre il progetto, bisogna convincersi che
la spesa si fa per un provvedimento di ordine ge-
nerale. Si tratta del nuovo locale della pretura.
E chi non vede che questo progetto è di vantag-
gio generale? presentemente l'amministrazione
comunale deve pagare un fitto considerevole per i
locali della pretura, in seguito saranno denari ri-
sparmiati. Così pure verrà utilizzata una buona
somma annua sull'attuale palazzo scolastico, che
può servire di abitazione ad inquilini. Ci sembra
che questi siano vantaggi della pubblica ammini-
strazione.

Si tratta del nuovo acquedotto. L'acqua pota-
bile è di utilità generale? nell'estate il paese è
privo d'acqua ed in un centro abitato questo ele-
mento non è necessario solo per le urgenti necessi-
tà della vita, ma anche per i bisogni straordinari,
come in caso di un incendio.

Si tratta della strada di circosollazione ad o-
vest del paese. Questa strada dovrebbe impedire
il passaggio pericoloso del bestiame sulla pubbli-
ca piazza in giorni di fiera. Anche questo proget-
to è di utilità generale, perchè nei giorni di fiera
può buscarsi una cornata di bue tanto un abitante
del paese come uno della vallata Borello.

Dice X che le miniere di Piavola sono possedu-
te principalmente dalla ditta Trezza; quel princi-
palmente non esclude che vi possano essere altri
proprietari. Se poi i borellesi non le posseggono,
essi però vi sono sempre interessati perchè vi tro-
vano buoni impieghi. Quindi se non è zuppa è
pan bagnato.

Rifiuta X il progetto della *trasversale montana*.
Se lui non lo vuole non importa, ma se il gover-
no o la provincia lo eseguiranno, ce ne serviremo
noi. Ci pare di essere più generosi, perchè mentre
X si accontenta di una strada noi, glie ne augu-
riamo due.

Non è troppo serio X quando ci vuol dare la
lieta novella che col progetto della Spinello-Borello

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

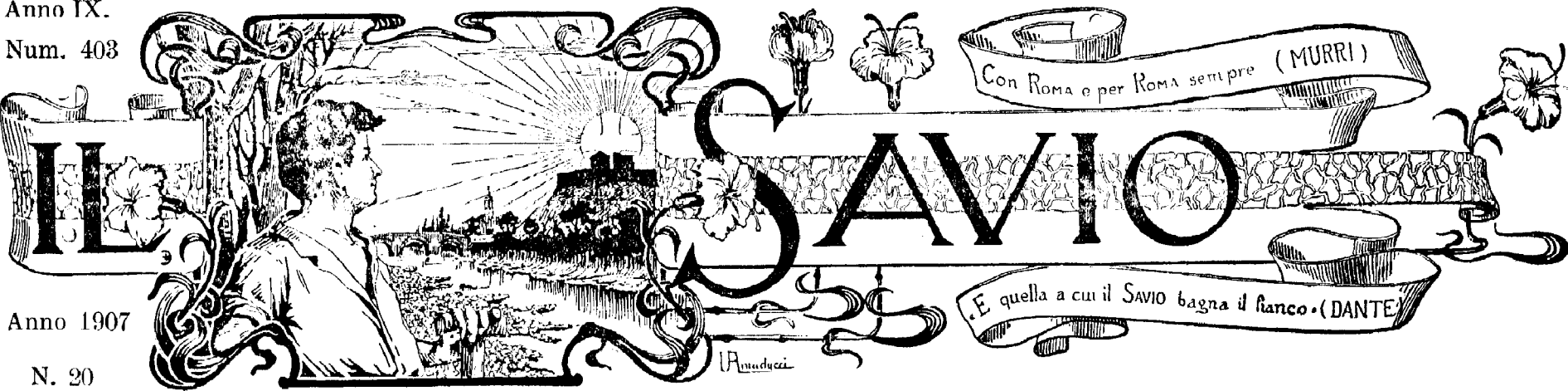
Recapito Tip. Blasini-Tonti,
Piazza Vittorio EmanuelePERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Anno IX.

Num. 403

Anno 1907

N. 20



ANCORA STROZZINAGGI?

Il nostro articolo dell'ultimo numero «Strozzinaggio di anime?» sappiamo che ha prodotto per i fatti, che pur erano narrati colla massima oggettività e serenità, l'indignazione di tutti gli onesti di ogni partito. Si è potuto vedere che non è questione di aconfessionalità, ma di confessionalità a rovescio; cioè della più sfacciata persecuzione alla religione di poveri fanciulli che la fame ha lanciato tra le braccia di quei teneri padri che sono i massoni. E quando si dice massone non importa cercare se sia un socialista, un repubblicano, un moderato. La loggia lo porta necessariamente ad essere un arrabbiato anticristiano, ed un feroce persecutore.

Ma noi non abbiamo ancora detto tutto sulla libertà di coscienza che si lascia agli orfani. Già, se anche questa libertà fosse in qualche modo lasciata, nel senso che non s'impedisce positivamente ai fanciulli d'essere e di mostrarsi credenti, l'esempio, le incitazioni dei superiori, le beffe indisturbate dei compagni, l'assenza di ogni stimolo alla pietà basterebbero per fare di quei figliuoli altrettanti atei. Anche senza atteggiarsi a persecutori, i superiori di quell'Istituto avrebbero potuto agevolmente averla vinta su quei soggetti; ma si vede che la rabbia antireligiosa che nutrono in corpo è tanta, che non soffre indugio, e si son dati ad una reale e positiva persecuzione. Ci è stato riferito — e fino a che non venga una smentita che saremmo lieti di registrare, non possiamo dubitare — che una madre, che voleva pur mandare alla cresima il suo bambino, aveva portato a lui, perchè imparasse le cose essenziali, il piccolo catechismo diocesano. Non c'è stato verso: il direttore non ha permesso alla madre di far pervenire il catechismo al proprio figliuolo, e si è sentita rispondere, che se vogliono educati religiosamente i propri figliuoli li cavino di là; altrimenti per la cresima e la comunione aspettino l'età in cui usciranno dall'orfanatrofio. Ed è libertà questa? È la libertà di tenere dei figliuoli degli anni in un ambiente igienicamente corrotto con la prospettiva che quando usciranno potranno godere di un po' di aria buona!

E poi, chi non capisce che sotto la lustra della libertà si esercita così la più spietata inquisizione? Dunque il bambino non può leggere quello che vuole! Dunque voi avete un *Indice* là dentro, che non sarà molto lungo probabilmente: un indice forse che non proibirà l'*Asino*, per esempio, e proscriverà il catechismo. Ma è sempre un indice ad ogni modo, una inquisizione, e voi apparite dei Torquemada in sessantaquattresimo, con la circostanza aggravante che le vostre torture morali le esercitate su dei poveri fanciulletti, costretti dalla fame a rimanere tra le vostre unghie! Ma *quousque tandem*?

CHE CONFUSIONE!

La confusione nel Lombardo tra i cattolici è al colmo. I cattolici votano per Bonomi che, opposto al Rota, dovrebbe essere un cattolico puro. Dopo la prima elezione in cui ha avuto la maggioranza, con una canzonatura nuova nei fasti elettorali, rinuncia al ballottaggio. Ora

L'Avvenire d'Italia ci dice che il Bonomi è un capo dei moderati. E allora dimandiamo noi perchè i cattolici non votarono addirittura per il Rota. Il quale poi sarebbe cattolico anche fervente, tanto da comunicarsi ogni quindici giorni. Ed anche qui si domanda: come mai un cattolico così devoto si lascia portare come bandiera dei massoni? Si vede che anche Bergamo non è lontano dal meridionale! Contro questi fatti l'Osservatore Cattolico strepita, mentre la Lega Lombarda innalza un inno di ammirazione. E tra pochi giorni l'uno e l'altro giornale dovranno fondersi in un ibridismo, che sarà capito dai sigg. Meda e Cornaggia, ma che a noi fa semplicemente stomaco. A completare la confusione è uscito questi giorni a Milano la Tribuna Sociale, organo della democrazia cristiana lombarda, che esalta l'ordine del giorno dei consiglieri cattolici riuniti a Firenze proclamante l'autonomia; e di questa proclamazione si lagna l'Osservatore Romano. Chi ci capisce niente?

..... e sempre avanti!

Le recenti elezioni generali politiche, a voto universale, in Austria hanno dato ancora una volta una prova solenne dell'incremento e progresso d'un partito, che osteggiato in mille modi, s'avanza fidente nell'avvenire circondato dalla simpatia unanime dei lavoratori, dei quali difende con energia e saggezza i diritti, sia battagliando in Parlamento sia estendendo sempre più la fitta rete dei Sindacati, delle Cooperative e d'ogni altra istituzione economica.

Il suffragio universale, sperimentato per la prima volta nel vicino impero, ha favorito la riuscita di un maggior numero di cristiani sociali o democristiani e di socialisti, mentre i liberali, i clericali, i partiti nazionali hanno toccato una sconfitta disastrosa, segno dei nuovi tempi, segno che l'anima popolare mediante l'istruzione, la propaganda, l'organizzazione si fa sempre più conscia dei suoi doveri e si ribella alle vecchie camarille che l'hanno tenuta schiava e ignorante.

Nella sola capitale, a Vienna, sopra 33 collegi, 20 sono stati conquistati ai democratici cristiani, 8 ai socialisti, uno solo ai liberali; e dove c'è stato ballottaggio sono rimasti in campo soltanto i democratici cristiani e socialisti. Tra gli eletti con maggior numero di voti vi ha Adler socialista ed il sociale cristiano Lueger. E a proposito di Lueger, l'anima del movimento, l'apostolo infaticabile, è bello ricordare il passato, guardando alle prime ardite affermazioni, alle prime battaglie.

Lueger si presentò candidato politico nel 1904 per i democratici cristiani e gli si formò contro una grande, una ibrida coalizione, l'alleanza di tutti i partiti di Vienna, ma tutti furono sonoramente battuti. Lueger non aveva ancora l'età prescritta dalla legge e l'Imperatore fu lieto che la legge gli consentisse di secondare pressioni che venivano da ogni parte; emise il veto all'entrata in parlamento, all'entrata del giovane temuto. Si rifece l'elezione ed ebbe una maggioranza enorme il Lueger, ad onore del quale la sera Vienna appar-

ve tutta illuminata a festa con le bianche crociate bandiere sventolanti, mentre una folla enorme compatta con fiaccole accese, lo acclamava, recandosi poscia davanti al Palazzo Imperiale, per chiedere il ritiro del veto che infatti fu messo da parte.

Fu il primo trionfo bello lusinghiero per l'avvenire di un partito che nel cristianesimo trova la sua ragione d'essere, trova il coraggio, vi s'ispira e ne trae le virtù.

Da quelle elezioni ad oggi si è marciati avanti a gran passi, e un centinaio di deputati democratici cristiani stanno in quei seggi già tenuti per tanti anni dagli aristocratici, dai liberali, da ebrei e clericali. Innanzi alla scottante questione economica le ire nazionali si sono assopite. Meglio così! Spetta alla democrazia rendere liberi tutti i popoli e abbattere le barriere che ci dividono a partiti nazionali più o meno fanatici della parola patria, la quale è egoismo, bene del proprio paese a discapito degli altri.

La *Neue Freie Presse* scrive: «le tendenze dominanti nel futuro Reichstag saranno socialiste e socialiste cristiane. Occorre il blocco di tutti gli altri partiti per sgominarli, altrimenti queste due fazioni detteranno leggi».

«I progressi del socialismo e del socialismo cristiano sono enormi e la realtà ha sorpassato la previsione».

La coalizione, che i borghesi d'Austria faranno contro di noi e contro i socialisti è più che naturale, siamo sempre alle solite note.

Alle vittorie nostre del Sud-America, del Belgio, della Germania s'aggiungono oggi quelle d'Austria e altre ne verranno ancora a farci sempre più fieri baldanzosi e fidenti. In Italia siamo alle prime armi, alle prime affermazioni che riescono pur consolanti. Abbiamo gioventù, coraggio, attività abbastanza per intravedere le gioie del domani.

Agli avversari che pochi anni fa ci deridevano come ragazzi, che oggi assistono alle prime nostre lotte, che sentono l'eco delle prime nostre vittorie diciamo: *aspettate e vedrete*. Abbiamo una fede viva e santa, una costanza invidiabile attraverso mille ostacoli; e voi tutti lo sapete, amici. Combattiamo dunque..... e sempre avanti!

GIUSEPPE BARUZZI.

Tolleranza Repubblicana!

Il *Popolano* si fa giungere da Tossello e Formignano una pretesa smentita ai fatti da me narrati nel numero scorso del *Savio* relativamente ad una aggressione di repubblicani a danno dei cattolici sulla via da Tossello a Polenta nella giornata del 1.° Maggio. A tali smentite rispondo:

1°. che realmente i repubblicani grassatori erano una cinquantina circa;

2°. che i nostri rimasti nell'ultimo gruppo vittime dell'imboscata erano realmente tre e solo tre: aggiungo che erano tre vecchi;

3°. che sebbene il *Popolano* oscuramente parli di un diverbio sorto non si sa come, il vero è che i tre furono assaliti e percossi senza la minima ragione;

4°. che i tre per quanto tre soli e vecchi non è vero che fuggissero, ma è vero invece

dovrebbero gettarsi sul fiume due o tre ponti. Corbezzoli che lusso, che sciupio! I ponti si cerca di evitarli per le strade provinciali a motivo dell'ingente spesa che importano, immaginatevi poi per una strada consorziale che dovrebbe eseguirsi con tutte le economie!...

A quanto sembra anche il progetto della Spinello Borello sarà cambiato. Non conosciamo la nuova località scelta, ma la strada non avrebbe più termine a Spinello per la ragione che *dovrebbe tagliarsi molti dirupi, per cui non passeranno altro che volpi.*

Quelli che desiderano la *trasversale montana* non sono animali acquatici, ma bipedi implumi ed anche ragionevoli che press'a poco parlano così. Eseguita la *trasversale montana* si affaccia come naturale conseguenza l'altra.

Ma noi vogliamo gettare le carte in tavola e parlare schietto. I fautori della Spinello-Borello in ultima analisi cosa desiderano? E' proprio la Borello Spinello che vogliono? No, è la Spinello-Linaro o giù di lì, che essi bramano; basta che possano ottenere un buon sussidio da Cesena, 45 mila lire da Mercato Saraceno e si mettono all'opera cominciando il lavoro da Borello e non da Spinello. Quando i lavori saranno avanzati, i comuni che avranno assunta l'iniziativa dovranno sborsare nuove migliaia, perchè la strada venga tracciata almeno fino a Linaro, altrimenti i danari spesi sarebbero quasi buttati al vento.

Ottenuta la Borello — Linaro non vi sarà più pericolo che sorga una *agitazione che possa apportare serie conseguenze*, perchè i borellesi e gli altri fautori della vallata avranno ottenuto il loro intento.

LA REDAZIONE

del numero unico *La Fiera del 4 Maggio*

N. di R. — *Come accettammo la volta scorsa una corrispondenza da Linaro, così oggi pubblichiamo questa risposta, sia per debito di imparzialità sia perchè non crediamo inutile una discussione sull'importante argomento.*

A chi abbia altre ragioni da esporre il Savio presterà ben volentieri le sue colonne.

Bagnarola, 22.

Il giorno di Pentecoste s'è fatta in questa borgata la consueta processione della B. V. che è riuscita imponente. Vi hanno partecipato oltre i giovani cattolici, di Bagnarola quelli del Circolo di Casticciano con bandiera e fanfara, e le rappresentanze dei Circoli di Polenta e Maccrone.

In tutte e due le borgate s'erano improvvisati archi trionfali ed una lunga schiera di uomini e di giovani sfilavano sotto le loro bandiere.

Tenne ascoltissimo il discorso di circostanza D. Giovanni Garavini di Cesenatico.

Anche nel pomeriggio fu numerosissimo il concorso della popolazione in Chiesa, nella quale parlò il rettore D. Fiori. Terminata la funzione, tutti, uomini e donne si portarono in mezzo al suono della fanfara di Casticciano con le relative bandiere all'abitazione del Rettore, che dalla finestra ringraziò commosso tutti gl'intervenuti. I giovani poi si riunirono per una fraterna biecchierata fra i brindisi e gli evviva.

Il contegno degli avversari per questa dimostrazione di fede era stato lodevolissimo; solo al passaggio per la borgata di quelli di Casticciano e Polenta, un qualche mascalzone volle insultarli; anzi uno, di cui potremmo fare il nome perchè noto per le sue intolleranze e propendenze, pareva un indemoniato e gridava che era ora di finirlo e che non si dovevano assolutamente tollerare più oltre queste dimostrazioni quiete e pacifiche. Lui repubblicano vorrebbe togliere a noi cattolici il diritto della libertà in nome della... libertà! Ma si ricordi il messere che la pazienza a i suoi limiti e che gli potrebbe toccare quello che da tanto tempo va provocando e cercando.

Del resto le sue escandescenze sono state disapprovate da tutti, perfino dagli stessi suoi amici.

Ma la festa è riuscita, nonostante questo incidente, benissimo; di che ne va data lode specialmente ai giovani del Circolo di Casticciano che con le loro gaie note e col loro entusiasmo hanno concorso a renderla più solenne.

Anche questa volta la gioventù cattolica di Bagnarola può essere contenta di questa dimostrazione di fratellanza cristiana.

Settimana Religiosa

- ✠ 26. Domenica I dopo Pentecoste - SS. TRINITÀ Cresima in Duomo alle ore 9 e 11,30 per le parrocchie di S. Agostino, S. Domenico, S. Rocco, Osservanza
A S. Bartolomeo e a S. Rocco funzione della Prima Comunione.
 - 27. Lunedì — S. Beda Venerabile.
A S. Giuseppe in Borgo festa di S. Filippo Neri
 - 28. Martedì — S. Isidoro agricola.
 - 29. Mercoledì — S. Vittore M.
Vesperi Solenni in Duomo.
 - ✠ 30. Giovedì — CORPUS DOMINI.
In Duomo e a S. Zenone sulle 6,30 funzione della Prima Comunione.
Sulle 8 solenne processione col SS. Sacramento col seguente itinerario: Corso Umberto I — Contrada Uberti — Contrada Chiaromonte — Via Carbonari — Contrada Dandini. Tutti i giorni nell'ottava del Corpus Domini dalle ore 9 alle 17 Esposizione del SS. Sacramento.
 - 31. Venerdì — S. Angela
- GIUGNO
- 1. Sabato — S. Ferdinando.

CESENA

Fra il più acerbo cordoglio della consorte e di otto figli, venerdì sera spirava in Cesena il

GEOM. CAV. LEOPOLDO TONTI

proprietario della Tipografia, che pubblica anche il *Savio*.

Sposo e padre affezionato, fu instancabile nel lavoro per il benessere della famiglia che venerava.

Professionista stimato copri a lungo la carica di Assistente all'Ufficio Tecnico del nostro Municipio, dando sempre prova di zelo e onestà.

Queste doti e insieme il suo carattere aperto e sincero, gli conciliarono la considerazione e la stima della cittadinanza, e però i funerali che seguirono sabato riuscirono una solenne manifestazione di universale rimpianto per la sua morte impreveduta.

Alla desolata famiglia il *Savio* invia sincere condoglianze.

Consiglio Comunale. — *Adunanza della 22 corr.* Presenti 22 consiglieri su 35 che sono in carica, il Sindaco Angeli apre la seduta e fa leggere il verbale della precedente.

Indi si accettano le dimissioni dei Sigg. Cantoni Lughì Luigi e Montanari Giuseppe da consiglieri comunali, perchè ambedue hanno lasciata la residenza di Cesena.

Si procede quindi alla designazione del terzo dei consiglieri da surrogare nelle prossime elezioni parziali, secondo la legge 11 Febbraio 1904, che ordina la rinnovazione appunto di un terzo ogni biennio. Il Sindaco fa rilevare che sei consiglieri scadono per legge e sono: Ing. Angeli, Brusi, Gabellini, D.r Serra, Solfrini e Zavaglia. Per completare i 14 da sostituire, se ne dovrebbero sorteggiare 8, ma tenuto conto della morte del D.r Galbucci e delle dimissioni del sig. G. Montanari (ambedue compresi nella seconda metà dei consiglieri in quest'anno soggetta al sorteggio) i Consiglieri da sorteggiarsi saranno soltanto sei.

Il sorteggio, nel quale fungono da scrutatori Foschi G., Giorgi E. e Suzzi R., dà il seguente risultato: Comandini Luigi, Foschi Federico, Guidi Ottavio, Lauli avv. Giuseppe, Montanari Antonio e Salvatori Rag. A.

Ma poichè dei 14 che scadranno nel 1911 si sono dimessi Dante Spinelli e Luigi Cantoni, sedici sono i consiglieri da nominare nelle prossime elezioni.

Proseguendo nell'ordine del giorno, il Consiglio approva l'erezione in ente morale del lascito « Pietro Spinelli » (eredità del conte Neri) e il relativo statuto, e altri oggetti in 2. lettura.

Sacerdote novello — Stamane in Cattedrale sarà consacrato sacerdote il giovane Don Giuseppe Montanari, che poi domani canterà la sua prima Messa a Montalbano, sua parrocchia nativa.

Al novello levita inviamo i migliori auguramenti e l'augurio fervido che il sano e vivo desiderio di apostolato, di cui egli si sente animato, abbia domani a tradursi in frutti copiosi a favore della Chiesa e del popolo.

I figli dei « serrati » di Terni a Cesena. — Domenica col treno delle 12,20 giunse a Cesena un gruppo di sedici bambini, maschi e femmine, figli degli scioperanti di Terni, che la Camera del Lavoro si è interessata di affidare a famiglie cesenati sino al cessare dello sciopero.

Che turbine di idee, di pena, di indignazione, di pietà, ci salì alla testa al momento dell'arrivo di questi piccoli innocenti!

Erano alla stazione ad incontrarli le rappresentanze delle leghe operaie, dei vari partiti popolari e una numerosa folla di gente. Si formò quindi

il corteo con a capo il concerto cittadino, le bandiere della Camera del Lavoro, della lega muratori e quella dei fornaciai e i sedici bimbi, portati in braccio, e sfilò sino ai locali del Ricreatorio fra la commozione di molti e la curiosità dei signori, colpiti dal nuovo spettacolo di solidarietà operaia. Per cura della Camera del lavoro fu subito prestata ai fanciulli una abbondante refezione.

Ci viene riferito che sia avvenuto un battibecco tra una signora e un signore, che si contendevano una bimba, perchè *la più bella di tutte*. Se il fatto è vero, noi non possiamo astenerci dal deplorare, che vi sia chi in opere simili, che dovrebbero essere animate da un solo sentimento, quello della pietà, vuole introdurre preoccupazioni di altro genere.

Nel pomeriggio di lunedì ebbe luogo poi nel Comunale un numeroso comizio a favore degli scioperanti: oratori Giommi, Fusacchia e Monicelli. All'uscita gli stessi bambini raccolsero offerte.

Ai piccoli emigranti, anche noi inviamo il benvenuto e insieme l'augurio che la loro dimora in Cesena sia breve, perchè il ritorno in patria vorrà significare che i loro padri hanno vinto e che il buon diritto operaio è stato riconosciuto.

Alla Piccola Casa della Provvidenza s'è fatta lunedì scorso nel pomeriggio alla presenza di Mons. Vescovo, di molte signore e signorine, la premiazione alle giovani della Pia Congregazione di S. Giuseppe. Moltissime sono state le premiate sia, per l'assiduità alle adunanze sia per la frequenza alla funzione mensile del 19, che si fa in onore del Santo protettore. Ha rallegrato la festa il concerto mandolinistico dell'Istituto. È stato letto da una giovane un indirizzo di ringraziamento per Mons. Vescovo, a cui è stata pure presentata una pergamena. S. E. a rivolto in ultimo parole di eccitamento alle giovani, perchè continuino ad amare e frequentare con amore la loro pia congregazione, augurandosi che questa possa prendere sempre più sviluppo a vantaggio delle figlie del popolo.

Noi raccomandiamo specialmente alle Signore cesenati questa pia istituzione al loro appoggio morale e finanziario, affinchè, sviluppata, le giovani operai possano trovare in essa tutti quei conforti morali e materiali di cui oggi sentono più che mai il bisogno.

I soci della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni sono convocati per giovedì 30 corr. mese nel podere in villa S. Pietro - località denominata *Palazzaz* per una gita di propaganda.

Memori della lieta riuscita del convegno 1. Ottobre 1905, accorgeranno certo numerosi, tanto più che, oltre alla genialità del programma - merenda, musica, istantanee fotografie ecc. - li spinge anche lo scopo della propaganda per questa colossale Istituzione di previdenza, la quale solo a Cesena conta circa 800 soci di ogni classe sociale e fede politica.

Un miracolo della scienza — La tisi è la grande malattia dei giorni nostri. Concorrono a propagarla svariate cause, che qui non è il caso di ricordare. Finora alla tisi si è dovuto dare questo nome: *Il male che non perdona*. Ora, però, abbiamo appreso con piacere, che il direttore del laboratorio chimico della *Farmacia Nazionale* di Palermo è stato autorizzato a preparare un farmaco efficacissimo contro i microbi della tisi; farmaco già inventato dall'illustre medico palermitano Dott. **G. Bandiera**, e che quando prima il suddetto direttore chimico sottoporrà detto specifico all'esame di una commissione governativa, onde sperimentarlo negli ospedali civili e militari. Egli si propone inoltre, tenere conferenze nelle primarie città. Esistono numerosi attestati di medici, i di cui ammalati gravi, curati con lo specifico del Dott. Bandiera, guarirono miracolosamente.

È stato per primo il *Secolo* a darne il felice annunzio all'umanità sofferente. In detto giornale leggesi: « Il medicinale, presentato per cura della tisi, credesi sia un antisettico. L'illustre medico sostiene che il suo preparato fa sparire i sintomi del male in due o tre settimane, uccidendo il bacillo, e guarisce l'ammalato nel termine perentorio di quaranta giorni »

Il direttore del suddetto laboratorio chimico è stato altresì autorizzato ad offrire lo specifico, da lui preparato, a chi ne ha bisogno per indi pubblicare una dimostrazione scientifica sull'argomento.

Noi invitiamo i sofferenti a dirigersi subito alla *Farmacia Nazionale* in Palermo (Via Cavour, 89-91) richiedendo lo specifico. Chi ha tempo non aspetti tempo; il primo colpo di tosse è ben sovente il primo tocco dell'agonia!...

GIUSEPPE PAVIRANI — redattore responsabile
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

**Vendesi l'edicola situata in
Piazza Vittorio Emanuele; per
trattative rivolgersi alla
Signora Pizzi Nerina.**

Diffondete il "SAVIO",

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

SINGER

DEOK e C. Concessionario per l'Italia

Neozii nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele
Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d' Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni dell

Società Cattolica di Assicurazione

Contro i danni della

GRANDINE - INCENDIO

e sulla **VITA** dell' **UOMO**

Premiata all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correttezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale 3.952.596,38
e riserve

Port. d'affari 27.394.003,55

Da anni pagati 8.780.740,64

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I. N. 2 (Piazzale del Duomo)

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell' *Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere l'**Anemia** e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre **esclusivamente** in **Milano**, Via Durini 11 e 13, nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico della Ditta E. COSTA, unica concessionaria e depositaria del segreto processo speciale di preparazione.

Liquida L. 3 - Pillole L. 2,50 - Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4 il flacone. In vendita alla Fabbrica e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

NB. - Denominazione e marchio di fabbrica depositati a norma di legge.

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

TUGNOLI DOMENICO - Meccanico

Via Pescheria 7 — CESENA — Via Pescheria 7

Specialità in costruzione e riparazione Pompe per pozzi privati e impianti pubblici con colonna di ghisa.

Lavori garantiti per pozzi di qualunque profondità.

BEVETE

L'AMERICANO GUIDAZZI

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l'insuperabile **CAFFÈ** che produce la Macchina " **IDEALE** .. di Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale, Cesena.*